

**Le innovazioni normative
a livello nazionale e regionale sulla
certificazione delle competenze**

Ancona, 12 Novembre 2015


Il contesto normativo

Il **dlgs 13/2013**, attuativo della Legge n. 92/2012, definisce i **livelli essenziali e gli standard minimi di servizio del Sistema nazionale** di certificazione delle competenze e si articola in due linee di intervento prioritarie:

1. *Costituzione **Repertorio Nazionale** dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;*
2. *Definizione degli **standard minimi del servizio di certificazione** (processo, attestazione e sistema)*

Dal dlgs 13/2013 al decreto del 30 giugno 2015

Il lavoro sulla prima linea di intervento – Repertorio Nazionale (1/3)



Con il **Decreto del 30 giugno 2015**, nell'ambito del Repertorio Nazionale viene **istituito un Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali** e delle relative competenze, che rappresenta un riferimento nazionale in termini di contenuti professionali.

Il Quadro è organizzato sulla base di un sistema classificatorio, che combina i codici delle attività economiche (ATECO) e quelli delle professioni (CP) e **aggrega in 24 settori** l'insieme di attività e di professionalità che operano nel mercato del lavoro.

Dal dlgs 13/2013 al decreto del 30 giugno 2015
Il lavoro sulla prima linea di intervento – Repertorio Nazionale (2/3)

Ciascuno dei 24 settori è rappresentato attraverso l'identificazione dei **processi produttivi** di beni e servizi, l'individuazione delle **Aree di attività** (ADA) e delle **attività** che le compongono.

Tale rappresentazione descrittiva di ogni settore diventa il **riferimento unitario nazionale** per le qualificazioni regionali e permette di:

- Verificare e confrontare i contenuti professionali (competenze e profili) descritti nei diversi repertori regionali;
- Rendere possibile la loro leggibilità e il riconoscimento sulla base di una comune rappresentazione del lavoro;
- Disporre di un parametro di prestazione professionale per la costruzione di prove di valutazione congruenti.

Dal dlgs 13/2013 al decreto del 30 giugno 2015 Il lavoro sulla prima linea di intervento – Repertorio Nazionale (3/3)

Il decreto del giugno 2015 introduce inoltre il **meccanismo di correlazione** tra le qualificazioni presenti nel Quadro Nazionale:

..le qualificazioni regionali che- in termini di competenze- presidiano le stesse attività di lavoro di un **gruppo di correlazione**, ossia di un aggregato di attività di lavoro nell'ambito di un'ADA, sono considerate tra loro automaticamente equivalenti.

In sintesi, il **Quadro Nazionale** delle qualificazioni professionali regionali **costituisce il riferimento unitario a livello nazionale:**

- sia per la correlazione tra qualificazioni simili tra loro per contenuti professionali presidiati;
- sia per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

I 24 settori economico-professionali

1. Agricoltura, silvicoltura e pesca
2. Produzioni alimentari
3. Chimica
4. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
5. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
6. Legno e arredo
7. Carta e cartotecnica
8. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda
9. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
10. Edilizia
11. Servizi di public utilities
12. Stampa ed editoria
13. Servizi di informatica
14. Servizi di telecomunicazione e poste
15. Servizi culturali e di spettacolo
16. Servizi di distribuzione commerciale
17. Trasporti e logistica
18. Servizi finanziari e assicurativi
19. Servizi turistici
20. Servizi di attività ricreative e sportive
21. Servizi socio-sanitari
22. Servizi di educazione, formazione e lavoro
23. Servizi alla persona
24. Area comune

Prima linea di intervento: Sintesi dei risultati a livello nazionale

Stato di lavorazione sui 24 settori economico-professionali:



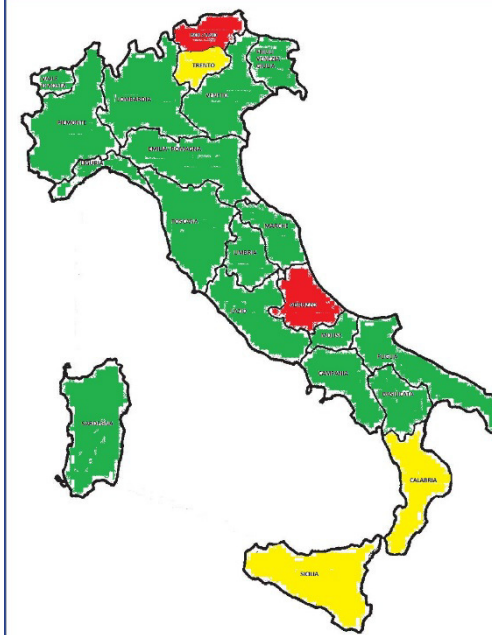
- **22 settori completati** nella descrizione dei processi di lavoro, ADA e attività, verificati con gli esperti territoriali e validati dal GT;
- **2 settori sono in corso di verifica con gli esperti territoriali**
(Agricoltura, silvicoltura e pesca e Servizi di informatica)

Prima linea di intervento: quadro sintetico dei risultati a livello territoriale

Quadro sintetico dei repertori regionali di qualificazioni

Repertori regionali esistenti

1. Basilicata
2. Liguria
3. Piemonte
4. Toscana
5. Umbria
6. Valle d'Aosta
7. Emilia-Romagna
8. Lombardia
9. FVG (DGR n. 1485- 22 luglio 2015 approvato nuovo Rep. qualif.)
10. Lazio
11. Molise
12. Puglia (**Traghetamento** con Toscana)
13. Sardegna (**Traghetamento** con Toscana)
14. Marche (**Traghetamento** con Toscana)
15. Campania (**Maternage**)
16. Veneto (**Traghetamento** con Lombardia)
17. P.A. Trento (**Maternage** –D.dirigente n. 4 - 25 agosto 15)
18. Calabria (istituito con DGR n. 335 del 19 settembre 2015 e in fase di costruzione - **Maternage**)
19. Sicilia (in corso il **Traghetamento** con Friuli Venezia Giulia)



Mancanti

1. P. A. Bolzano (in fase di normazione)
2. Abruzzo (in fase di normazione)

Seconda linea di intervento: Sintesi dei risultati a livello nazionale

Nel decreto del 30 giugno 2015 sono confluiti i contenuti metodologici principali dei seguenti tre documenti sugli standard di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze elaborati dal GT :

- **Proposta di declinazione degli elementi minimi di attestazione**, ossia elementi minimi informativi che dovranno essere presenti sia nei documenti rilasciati in esito al «processo di Individuazione e validazione» sia in esito alle «procedure di certificazione»;
- **Elementi minimi di processo per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, di cui al dlgs 13/2013;
- **Declinazione operativa della Governance dei sistemi di validazione e certificazione** e prima ricognizione /valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento.

Seconda linea di intervento: quadro sintetico dei risultati a livello territoriale

Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione

Sistemi regionali di certificazione esistenti

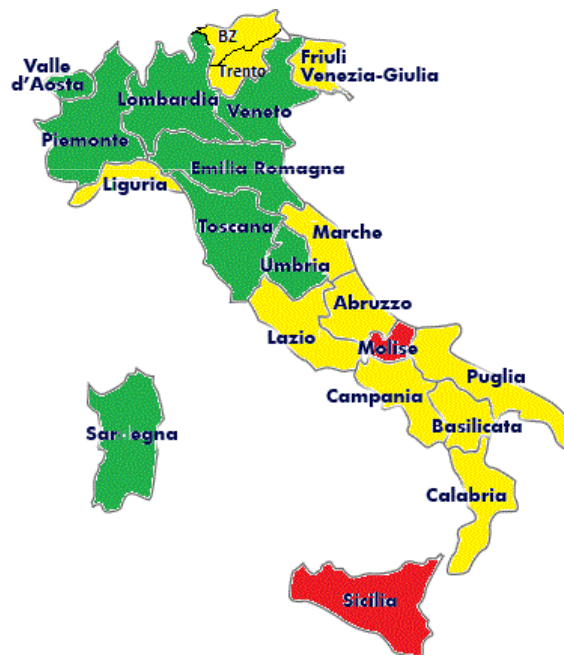
1. Emilia-Romagna
2. Lombardia
3. Toscana
4. Umbria
5. Valle d'Aosta
6. Piemonte (in corso di completamento)
7. Sardegna (in corso di completamento)
8. Veneto (in corso di completamento)

In fase di progressiva normazione

1. Abruzzo
2. Basilicata
3. Calabria
4. Campania
5. Liguria
6. FVG
7. Lazio
8. Marche
9. Puglia
10. Trento
11. P. A. Bolzano

Nessuna informazione disponibile

1. Molise
2. Sicilia



L'impegno delle Regioni sulla certificazione delle competenze:

A livello nazionale:

- le Regioni e P.A **dal 2013** garantiscono la **partecipazione ai lavori del GT Regioni (20 Regioni e P.A) e MLPS, con il supporto di Isfol e Tecnostruttura**, che sta lavorando a definire l'assetto metodologico per l'attuazione del dlgs 13/2013;

A livello territoriale:

- Impegno a dotarsi di un **proprio repertorio di profili/qualificazioni professionali** e ad adottare una propria **regolamentazione relativa ai servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, in linea con i contenuti del decreto del 30 giugno 2015;
- Presa in carico da parte di una o più Regioni dell'istruttoria di settore per una **verifica della sequenza descrittiva con esperti territoriali**;
- Impegno di ciascuna Regione titolare di proprio repertorio ad effettuare l'**associazione delle competenze descritte nei propri profili professionali alle attività delle ADA nazionali**, per l'avvio del meccanismo di correlazione.

A cosa serve il lavoro in atto

E' utile per il riconoscimento e la spendibilità delle qualificazioni tra le Regioni, ma nella più ampia ottica dell'occupazione, tema centrale delle attuali politiche, è utile anche:

- ad agevolare il **matching domanda-offerta** di lavoro;
- a dare percorribilità al sistema dei **crediti formativi**, valorizzando le competenze acquisite;
- a favorire una **programmazione dell'offerta formativa collegata al mondo del lavoro**;
- a favorire i processi di **individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali ed informali** di apprendimento;
- a favorire la **costruzione delle prove di valutazione** degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite;
- a favorire **l'accesso ai pubblici concorsi**;
- a favorire **la mobilità occupazionale** nazionale e comunitaria.

Prossimi step di lavoro

A seguito dell'emanazione del decreto interministeriale del 30 giugno 2015, si sintetizzano di seguito gli obiettivi e le **priorità di lavoro del GT nazionale fino al 30 giugno 2016:**

- Prosecuzione e **completamento del lavoro sulla correlabilità** dei repertori regionali sui 24 settori economico-professionali;
- **Creazione dei gruppi di correlazione;**
- **Individuazione degli ambiti tipologici di esercizio** per ogni ADA, quali descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di una attività lavorativa;
- **Istruttoria tecnica per la costruzione dell'NQF (*National qualification framework*) nell'ambito del processo di referenziazione delle qualificazioni regionali ai livelli del quadro EQF.**